



DIOCESI DI
ORVIETO-TODI

Pastorale delle Vocazioni

 vocazioniorvietodi

 Vocazioni Orvieto-Todi

MONASTERO INVISIBILE



SCHEMA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI PER IL MESE DI APRILE 2021

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale
delle vocazioni, in collaborazione con
il Monastero S. Chiara in Montecastrilli

*Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.*

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*O Santo Spirito
libertà infinita
testimone fedele
che soffi dove vuoi
e sai su chi posarti,
discendi su di noi
come la rugiada del mattino
e rinvigorisci tutti i nostri sensi
perché tutto in noi sia proteso,
con Gesù,
alla gloria del Padre.
Amen.*

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

*Dal Vangelo secondo Marco
9,2-10*

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra po-



trebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

COMMENTO

Poniamo subito l'attenzione sull'apostolo Pietro, che per primo prende la parola, anche se non sapeva cosa dire.

Emergono subito due aspetti comunicativi fondamentali: il primo è che, troppo spesso, si usano parole ed espressioni tanto per fare rumore, per ansia o per paura, per imbarazzo o per leggerezza.

Il secondo aspetto è indicato proprio dall'espressione «prendendo la parola», che, se da una parte può essere un atto di coraggio, dall'altra svela una brama di possedere, una pretesa di sapere sempre cosa dire, celando così la virtù dell'essere in silenzio, di essere ascoltatori prima che oratori. Infatti, subito dopo, quasi ad interrompere il confabulare dell'apostolo, si ode la voce del Padre che nel suo Figlio ci presenta la sacralità della Parola, che si è fatta carne, cioè uno di noi. Quella voce è un richiamo che sembra dire: «Prima di parlare impara ad ascoltare, e conoscerai che c'è un Amante che non si lascia sfuggire neppure il più impercettibile dei battiti del tuo cuore!».

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle indicazioni che seguono e di sostare su di esse per un tempo adeguato.

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?».
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?



INVOCAZIONI

Rivolgiamo la nostra preghiera al Padre, che, con la risurrezione di Cristo e con l'effusione dello Spirito Santo, ci attesta che ascolta con benevolenza e può esaudire ogni supplica. Diciamo:

R. Noi speriamo in Te, o Signore!

Per tutti i battezzati: come figli di Dio, nella sequela di Cristo, siano autentici profeti che sappiano in ogni circostanza e in ogni occasione proclamare con fermezza e prudenza la Tua parola, e darne testimonianza coerente. Preghiamo. **R.**

Per i genitori, chiamati ad essere custodi della fede dei propri figli: siano prudenti nel parlare, rispettosi della loro sensibilità, pazienti nell'attesa di vedere realizzarsi l'opera di Dio. Preghiamo. **R.**

Per le giovani coppie: imparino ad ascoltarsi reciprocamente, nel comune impegno e fecondo desiderio di custodire nella purezza il loro amore. Preghiamo. **R.**

Per i consacrati e le consacrate alla vita contemplativa: nell'incessante dialogo con la Sacra Scrittura, vivano in un eterno ren-

dimento di grazie per essere stati chiamati ad una vocazione beata. Preghiamo. **R.**

Preghiamo per coloro che rischiano la vita lottando per i diritti fondamentali nelle dittature, nei regimi autoritari e persino nelle democrazie in crisi. R.

Perché la luce della Pasqua, vincendo le tenebre, avvolga ogni creatura trasformandola nella bellezza del Signore risorto. Preghiamo. R.

(Le ultime due invocazioni sono fornite dall'Apostolato della preghiera).

Padre Nostro



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2021

*A cura dell'ufficio nazionale
per la pastorale delle vocazioni
della C.E.I.*

Ti lodiamo Dio, **Padre buono**, perché hai voluto la vita dell'uno legata alla vita dell'altro; creandoci a tua immagine hai depositato in noi questo anelito alla comunione e alla condivisione: ci hai fatti per Te e per andare con Te ai fratelli e alle sorelle, dappertutto!

Ti lodiamo Dio, **Signore Gesù Cristo**, unico nostro Maestro, per esserti fatto figlio dell'uomo. Ravviva in noi la consapevolezza di essere in Te un popolo di figlie e figli, voluto, amato e scelto



per annunciare la benedizione del Padre verso tutti.

Ti lodiamo Dio, **Spirito Santo**, datore di vita, perché in ognuno di noi fai vibrare la tua creatività. Nella complessità di questo tempo rendici pietre vive, costruttori di comunità, di quel regno di santità e di bellezza dove ognuno, con la sua particolare vocazione, partecipa di quell'unica armonia che solo Tu puoi comporre. *Amen.*

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. *Amen.*

RACCONTI DI VOCAZIONE

SANTA FAUSTINA KOWALSKA

La "segretaria" della Divina Misericordia

“Segretaria del Mio mistero più profondo[...]. Oggi mando te a tutta l'umanità con la Mia misericordia. Non voglio punire l'umanità sofferente, ma desidero guarirla e stringerla al Mio Cuore misericordioso”. Questa è la missione che Gesù affidò a una giovane suora polacca, dalla vita apparentemente monotona e ordinaria, ma in realtà toccata da numerose grazie e da un'intima unione con Gesù.

Suor Maria Faustina, al secolo Helena Kowalska, nacque in un villaggio della Polonia, il 25 agosto 1905, da una famiglia di contadini. Le precarie condizioni di vita la portarono a frequentare la scuola per soli tre anni e a la-

sciare la casa paterna, a sedici anni, per lavorare presso alcune famiglie benestanti. Già all'età di sette anni si manifestarono i primi segni di una chiamata alla vita religiosa che Helena cercò di ignorare a causa dell'opposizione della sua famiglia, fino a quando una visione di Gesù sofferente la spinse a partire per Varsavia, per entrare “in convento”, secondo la promessa dello stesso

Gesù. A venti anni, il 10 agosto 1925 entrò nella Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia nella quale trascorse i successivi tredici anni con il nome di Suor Maria Faustina. Il Signore la scelse come “apostola della Sua misericordia” e in colloqui intimi le



chiese di scrivere un “Diario”: <<Il tuo compito più profondo è di scrivere tutto ciò che ti faccio conoscere sulla Mia misericordia, per il bene delle anime che leggendo questi scritti proveranno un conforto interiore e saranno incoraggiate ad avvicinarsi a Me>>. Le affidò il compito di far conoscere l’amore misericordioso di Dio per ogni uomo, di diffondere nuove forme di culto della Divina Misericordia e di “ispirare un movimento apostolico”. Tra le nuove forme di culto, oltre alla festa della Divina Misericordia, si include la venerazione dell’immagine di Cristo con la scritta “Gesù confido in Te”, la recita della coroncina e la preghiera nell’ora della Misericordia. Malata di tubercolosi, all’età di 33 anni, il 5 ottobre 1938, Suor Faustina morì a Cracovia. Dopo la sua morte il culto

della Divina Misericordia e le grazie ottenute per sua intercessione crebbero notevolmente. Suor Faustina venne canonizzata il 5 aprile 2000 da Giovanni Paolo II. Lo stesso Papa, legato profondamente al culto della Divina Misericordia, ne istituì la Festa nel 1992. La Festa della Divina Misericordia si celebra ogni prima Domenica dopo la Pasqua essendo profondamente connessa, secondo il desiderio di Gesù, con la sua opera di Redenzione. Il senso di questa festa è spiegato nel “Diario”: <<In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia>>.

FONTI:
<http://www.santiebeati.it>; <https://www.ildiariodisuorfaustina.com>

AVVISI

✓ Siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) per l’adorazione eucaristica per le vocazioni, che si tiene a Todi, nella chiesa di San Benigno al Brogolino, e ad Orvieto, presso la cappella del corporale della cattedrale. Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell’ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito

www.diocesiorvietotodi.it o contattare don Luca Castrica.

✓ Il 18 aprile è in programma il quarto appuntamento del corso diocesano di discernimento vocazionale (percorso del Gruppo Samuele). Chiediamo a tutti gli aderenti al Monastero invisibile di pregare per i partecipanti.

SUGGERIMENTI

✓ Invitiamo ogni aderente a pubblicizzare il monastero invisibile, per rendere ancor più efficace e capillare la preghiera per le vocazioni. Sarebbe opportuno che i nuovi aderenti si iscrivessero accendendo alla pagina web dell’ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it.

✓ L’ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale. L’orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata a lato. Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrevi ed a diffonderla.

Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi.

*Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti
al di là di ogni nostro merito
e desiderio,
effondi sulla tua amata
Chiesa, che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.
Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore
che unisce Cristo, tuo figlio,
alla sua Chiesa.
Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata
speranza siamo chiamati.
Donaci santi presbiteri
e santi diaconi,
che rendano presente il tuo
Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza,
guida e nutrimento.
Dona ai nostri giovani la gioia
e il coraggio di aderire,
senza indugio,
al progetto che stai
proponendo personalmente
a ciascuno di loro.
Te lo chiediamo per Cristo
nostro Signore.
Amen.*